



CRONACA 26/11/2020 10:30 CET

Gimbe: "Governo e Regioni facciano scelte impopolari per Natale"

Per la Fondazione "allentare le misure restrittive farebbe aumentare i ricoveri".



By Luciana Matarese



PAOLO LO DEBOLE VIA GETTY IMAGES

FLORENCE, ITALY - NOVEMBER 24: Via Tornabuoni, the most famous Florentine shopping street with the shops partially closed for the red zone, turns on the lights for the Christmas holidays on November 24, 2020 in Florence, Italy. While the whole country is in lockdown of varying degrees between regions, the contagions seems to be dropping. (Photo by Paolo Lo Debole/Getty Images)

L'epidemia rallenta, ma con gli ospedali sotto pressione e più di 4800 morti siamo in piena seconda ondata. E col Natale alle porte e la voglia di festeggiare e allentare le restrizioni, è fondamentale mantenere alte attenzione e responsabilità.

"Governo e Regioni abbiano il coraggio di scelte impopolari. Riaperture imprudenti per le festività rischiano di invertire nuovamente la curva del contagio vanificando i sacrifici già fatti". L'allerta arriva dal presidente Nino Cartabellotta, che richiama quanto evidenziato dall'European Centre for Disease Prevention and Control, il "Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie" mettendo in guardia sui rischi di revocare le misure restrittive. Allentarle o eliminarle il 7 o il 21 dicembre porterebbe ad una risalita dei ricoveri, rispettivamente in prossimità del Natale o nella prima settimana di gennaio 2021, spiega Cartabellotta, commentando i risultati del monitoraggio settimanale della Fondazione "Gimbe".

TENDENZE



Il ricordo di Gianni Minà : "Maradona è stato criminalizzato. Platini fu protetto"



"Siparietto triste. Mi scuso". Bianca Guaccero rompe il silenzio sul tutorial di "Detto Fatto"



"I vaccinati non si ammalano ma possono trasmettere la malattia? Non è vero"



"Ho cominciato ad amare Maradona quando avevo 17 anni, giocavo nel Napoli e gli davo del lei"



"Moderna a Pfizer risultati ottimi sull'infettività nello studio sui macachi. Non sappiamo sull'uomo"



"Diego Armando Maradona ha dipinto grande calcio". L'omaggio di Roberto Baggio

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →

Dal 18 al 24 novembre, rispetto ai sette giorni precedenti, si è registrata una riduzione dei nuovi casi (216.950 da 242.609), a fronte di una riduzione dei casi testati (778.765 da 854.626) e una lievissima diminuzione del rapporto positivi/casi testati (27,9% da 28,4%). Aumentano invece dell'8,8% i casi attualmente positivi (798.386, erano 733.810) mentre, sul fronte degli ospedali, rallenta l'incremento dei ricoveri con sintomi (34.577 da 33.074) e in terapia intensiva (3.816 da 3.612) e sale ancora il numero dei morti (4.842 da 4.134).

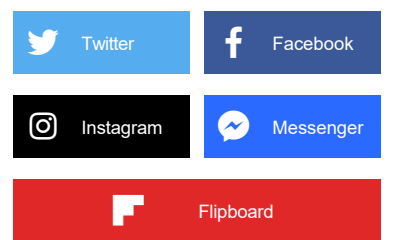
“Per la prima volta nella seconda ondata si evidenzia la riduzione sia in termini assoluti dei nuovi casi, sia del rapporto positivi/casi testati dal 28,4% al 27,9%”, fa notare Cartabellotta. Tuttavia se nell'ultima settimana si rileva un'ulteriore diminuzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi (17,5% da 24,4%) che si attestano a quota 216.950, la riduzione dei casi testati sfiora il 9%. Infatti, nonostante l'incremento percentuale dei casi si riduca in tutte le Regioni, il bacino degli attualmente positivi aumenta in 15 Regioni.

“Gli effetti delle misure di contenimento - sottolinea il presidente della Fondazione - iniziano a manifestarsi anche sulle curve di ricoveri e terapie intensive, che tendono ad assumere più l'aspetto di un plateau che di un picco simile a quello registrato nella prima ondata”. Ma “per allentare la pressione negli ospedali ci vorrà quindi molto più tempo rispetto alla scorsa primavera, perché l'entità delle attuali misure di contenimento è nettamente inferiore al lockdown totale”.

Se la soglia di occupazione per pazienti Covid del 40% definita dal Ministero della Salute nei reparti di area medica è stata superata in 15 Regioni e quella del 30% nelle terapie intensive in 16, nelle Regioni con tassi di occupazione molto più elevati, “i pazienti COVID stanno “cannibalizzando” progressivamente i posti letto di altri reparti, limitando la possibilità di curare pazienti con altre patologie”, va avanti Cartabellotta.

Intanto si avvicina Natale, il Governo sta lavorando al nuovo Dpcm che entrerà in vigore il 4 dicembre e per le festività si ipotizza un allentamento delle restrizioni in vigore.

Ma il “Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie” invita alla prudenza. E Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe, fa notare che “considerato che oltre l'1% della popolazione è attualmente positivo all'infezione la circolazione del virus nel nostro Paese è ancora molto elevata. E l'incremento dei nuovi casi post-allentamento delle misure sarà visibile non prima di 2-3 settimane”. Serve responsabilità, dunque. E Cartabellotta si appella a Governo e Regioni invita Governo e Regioni a compiere “scelte coraggiose anche se impopolari, perché i dati e l'allarme dell'Ecdc non lasciano adito a dubbi. Un imprudente allentamento delle misure rischia di provocare entro fine anno una nuova inversione della curva dei contagi che si riflette poi su ospedali ancora in sovraccarico e con il picco dell'influenza stagionale in arrivo”.



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Buone notizie: anche la sicurezza può essere contagiosa

Salute per Kos Academy



Così l'obbligazionario rende ancora

La Repubblica per Invesco



Scopri le offerte del black friday Nespresso

Nespresso

da Taboola

VIDEO

**Miozzo (Cts):
“Drammatico che
le scuole siano
ancora chiuse”**

